

\* 8 MARZO, TRA VIOLENZA E MIMOSE



Una giovane donna sorridente tra mazzi di mimose gialle, simbolo dell'emancipazione femminile

# Donne picchiate ogni giorno

Due denunce quotidiane al Centro Antiviolenza e discriminazioni al lavoro

**NEGOZIANTE DI MONSELICE**

Pedinata dai banditi  
derubata dell'incasso

■ CESARO A PAGINA 31

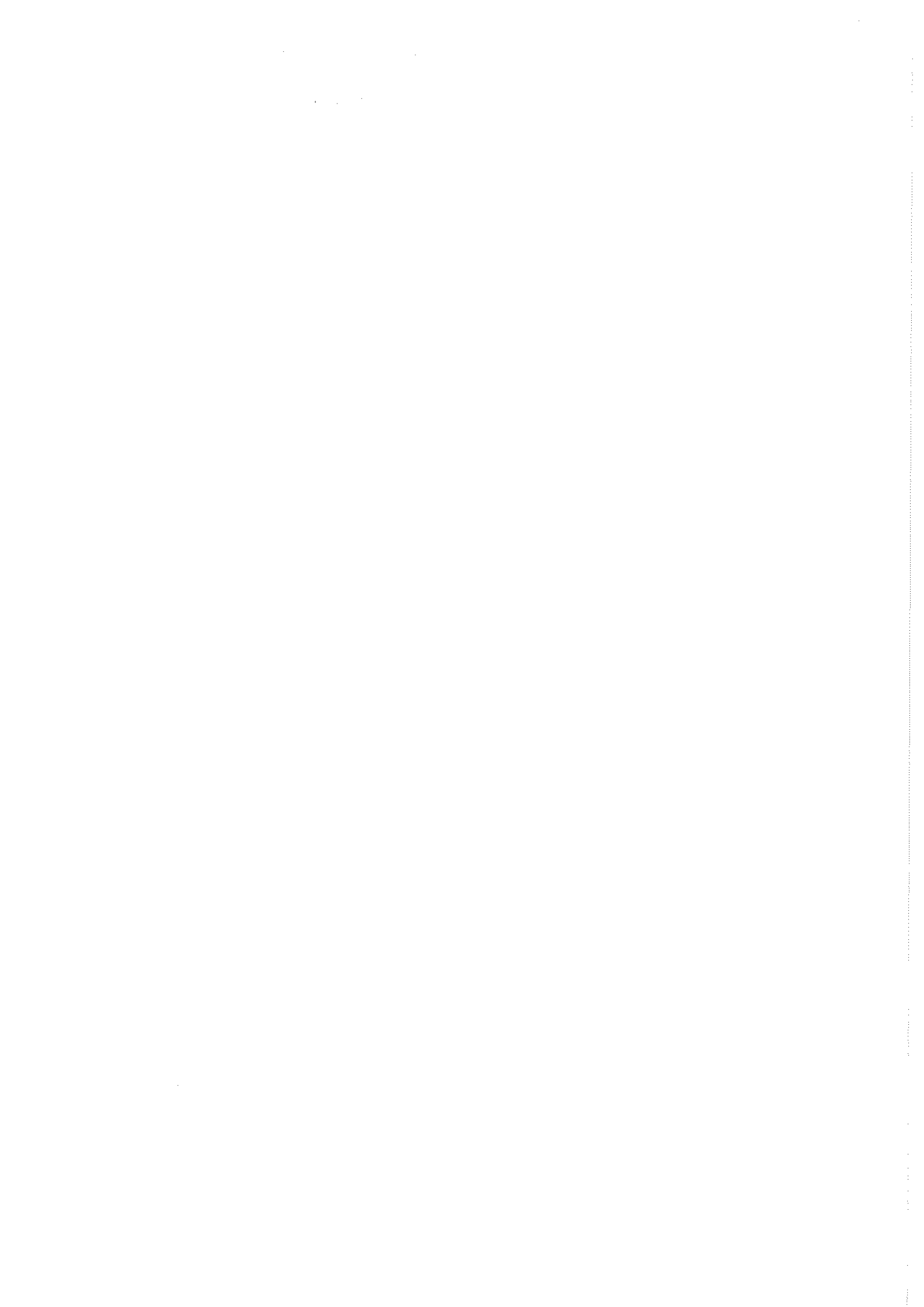
**LOGO NELLA MAPPA DI TEOLO**

Commercianti  
truffati con un clic

■ BIASETTO A PAGINA 26

Picchiate, uccise e violate, ma le donne non si arrendono e oggi celebrano la loro giornata. È un 8 marzo triste a Padova, dove una ragazza è appena stata uccisa e di una donna assassinata non si trova il corpo.

■ ALLEPAGINE 2, 3 E 33



IL DIRITTO ALLA PARITÀ

di Silvia Quaranta e Daniela

«L'importate è avere uguali opportunità»... I diritti più elementari vengono quotidianamente calpestati...

LA PARITÀ È RAGGIUNTA NEL MERITO

di Silvia Quaranta e Daniela

«C'è da dire che la parità si possa considerare raggiunta nel merito»... Certo, a volte, c'è un po' di...

IL BISOGNO DI NUOVI SPAZI DI LIBERTÀ

di Silvia Quaranta e Daniela

«C'è ancora da fare? Tutto la conquista della libertà femminile non si rivela nella logica del progresso storico»...

# LA GIORNATA DELL'8 MARZO Donne picchiate due casi al giorno

## Nel 2015 trattati 775 casi, solo il 10% delle vittime denuncia. Il 60% sono madri con figli, le violenze per lo più in famiglia

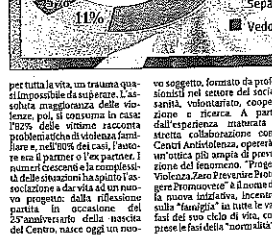
### L'INTERVENTO PARITÀ UNA STRADA INSAIATA

Il percorso del movimento femminista in Italia si è caratterizzato da una continuità socio-culturale e geografica...

### MINUTE E BISTOLLA

Il tempo è un bene prezioso, ma per le donne che hanno subito violenza è un bene prezioso che non si può perdere...

### Stato civile



Il corso davvero indistinto all'elaborazione di coscienza da parte di una donna è quello che si è verificato nel 1981 e l'anno in cui finalmente viene imposta la legge che vieta il ricorso alle mutilazioni per cause d'onore...

PREGIUDIZI E STEROTIPI Nel nostro paese i governi hanno fatto poco a livello strutturale per combattere i pregiudizi e gli stereotipi...

La violenza continua a essere un problema riconducibile a fattori culturali ed economici... Il femminismo ha sempre avuto un ruolo importante...

Advertisement for 'Donne' magazine, featuring the text 'Donne' Human Rights dell'Università di Padova Componente del Consiglio Direttivo del Centro Veneto Progetti Donna'.



LA DOCENTE DI MEDICINA BAGGIO

«Ho sofferto dell'invidia degli uomini»

«Il mio percorso, iniziato 43 anni fa, è stato ad ostacoli. All'epoca le donne medico erano poche e spesso incapaci di "fare squadra". Io ho incontrato il professor Gaetano Crepaldi, che ha creduto in me e mi ha sostenuta. Non senza difficoltà ho superato tutti i concorsi pubblici, mi sono fatta strada. Ma è stata dura: quello di cui ho più sofferto è una certa invidia dei colleghi uomini. Oggi la situazione è migliorata, ma per forza di cose: le donne medico

sono tantissime e sono anche brave. Accoglierle è una necessità». Giovannella Baggio, pioniera della "Medicina genere specifica", prima primario donna di Medicina Generale e prima ordinaria a vincere un concorso di Medicina Interna in Italia.



LA RICERCATRICE BELTRAME

«Ritrovare il ruolo da protagonista»

«Le donne, soprattutto le più giovani, devono ritrovare il loro protagonismo e la voglia di riprendere in mano il proprio destino. Spesso non vedono alternative: così è la vita, si pensa, c'è il mercato, così sono i valori di riferimento di questa società. Se vuoi avere figli congela l'ovulo per dopo la carriera, se scegli un percorso professionale "non tradizionale" sarà ad ostacoli. Non basta arrabbiarsi e indignarsi, bisogna tornare ad avere parola

competente sulla propria vita. L'indignazione consapevole che le donne possono proporre come forza di trasformazione e non riguarda le donne e la loro condizione: riguarda il mondo». Giuliana Beltrame, ricercatrice, già docente al Bo e consigliera comunale.



L'ABRISTO E MODELLA GOMEZ

«Occorre puntare sempre al bene comune»

«Parità? Dipende. C'è ma fino ad un certo punto: la diversità tra i sessi esiste ed è un fatto oggettivo. Le donne sanno fare miliardi di cose, e tutte insieme: lavorano, stanno dietro alle faccende di casa, ai bambini, sono il pilastro delle famiglie. Gli uomini, tante volte, dovrebbero ringraziarle, prestare un po' più di attenzione a tutto il loro lavoro silenzioso, che così spesso passa inosservato. Anche le donne devono mettere del proprio:

spesso sento parlare di separazioni e non mi piace: la famiglia si costruisce insieme, anche quando le cose vanno male. Non si può pensare soltanto a sé stessi, bisogna puntare sempre al bene comune». Sandra Gomez, barista e modella.



**Donne e minori coinvolti nel 2015**

- 775 sono le donne accolte dal Centro;
- Il 60% di queste ha figli;
- 516 sono i figli minori vittime di violenza assistita;
- Nelle case sono state accolte 24 donne con 24 minori.

Fonte: Centro Veneto Progetti Donna - Anser

Aziende padovane ai primi posti con i vertici in rosa

Con le sue 37.700 imprenditrici Padova si conferma la prima provincia della regione e la nona d'Italia per presenza di donne ai vertici delle aziende nonostante un calo complessivo dello 0,3% rispetto al 2014. Nella provincia la variazione del numero di imprenditrici è una conseguenza della riduzione della presenza femminile nelle attività commerciali-turistiche (-1,3%) e nell'industria (-1%), non compensata dalla crescita che si registra nei servizi, sia rivolti alle imprese (+0,8%) che alle persone (+1,2%). E se la componente al femminile del tessuto imprenditoriale padovano conta per il 27% del totale, a dare uno slancio in positivo alle statistiche è la presenza extracomunitaria che cresce nel 2015 del 4,7% nel 2015 dopo un 2014 da record, chiusosi con un incremento del +7,1%. Anche in questo caso la provincia si aggiudica il primato in Veneto e si posiziona nona in Italia. A fare la parte del leone le cittadine cinesi (il 43,6% del totale) seguite da nigeriane (9,4%) svizzere (6,6%) e moldave (6%). (r.s.)

PRESENTATO IL RAPPORTO ANNUALE

Ma al Bo le docenti sono ancora una minoranza

Padova. Luci e ombre dell'ateneo patavino: ieri la presentazione del Rapporto Annuale 2014/15, stilato dal Nucleo di Valutazione del Bo. Un organismo terzo che ogni anno valuta le performance dell'Università sotto numerosi aspetti, senza risparmiare qualche critica. «L'analisi puntuale dei risultati ottenuti» precisa il rettore, Rosario Rizzuto «è sempre un modo per fare luce: siamo un'istituzione scientifica, e la scienza impone una valutazione a cui sarebbe un controsenso sottrarsi. Ho visto dati che ci rendono orgogliosi ed altri che fanno male, come la percentuale bassissima di docenti donne. Il reclutamento è una priorità, purtroppo molto vincolata dalle indicazioni ministeriali». Quanto alle valutazioni: «I fondamentali vanno bene» spiega Alberio Martinelli, professore emerito all'Università di Milano e presidente (uscente) del Nucleo di Valutazione «gli studenti dimostrano soddisfazione e trovano lavoro in tempi ragionevolmente rapidi, la ricerca è al vertice delle classifiche nazionali e questo primato si trasforma in risorse economiche. Sul fronte dell'organizzazione abbiamo rilevato qualche criticità, ma apprezziamo l'impegno costante nel migliorarla: è appena stata avvia-

ta una riorganizzazione generale che comprende anche la rotazione delle figure dirigenziali, come previsto dalle norme anticorruzione. Una nota negativa, come già detto, riguarda invece gli equilibri di genere». Venendo a dati più specifici, le professoressine ordinarie, al Bo, rappresentano appena il 20% del totale: a Firenze sono il 25%, a Bologna e Torino il 22%. La situazione appare più bilanciata man mano che si scende di grado: tra i professori associati le donne sono il 33%, tra i ricercatori circa la metà (47%). Notizie migliori per gli studenti: ad un anno dal conseguimento della laurea magistrale, gli occupati sono il 70%, dopo tre anni l'83%. Ci supera Torino (84%), ma dietro di noi ci sono Firenze (82%) e Bologna (82%). In buona salute anche la popolazione studentesca, che nel complesso registra un numero crescente di matricole, soprattutto fra gli iscritti al biennio di laurea magistrale. Siamo ancora indietro, invece, per quanto riguarda gli iscritti stranieri: sono solo l'1,9%, a fronte del 4,7% di Bologna, 4,5% di Firenze e 2,3% di Torino. Per numero di studenti Erasmus in uscita, però, siamo secondi solo a Bologna. Sotto il profilo della ricerca, infine, il Bo è la terza "host institution" per finanziamenti dal Miur. (s.g.)

Luci e ombre dell'ateneo patavino nella relazione del Nucleo Valutazione

IN BREVE

COMUNE DI ALBIGNASEGO La campagna sui sacchetti del pane

«Per molte donne la violenza è pane quotidiano»: la scritta compare su 12 mila sacchetti del pane stampati dal Comune di Albignasego e distribuiti da oggi. Sul sacchetto è stampato anche il numero verde 800814681 del Centro Veneto Progetti Donna.

LAVORO IN ROSA Usi 16, il 71% dei dipendenti è donna

Il 71% dei professionisti che lavorano all'Usi 16 è donna: parliamo di 2.059 dipendenti su 2.893. Una fotografia decisamente "in rosa": tra queste 159 donne medico su un totale di 366, 1.360 le infermiere su 1.748 professionisti del complessivo organico infermieristico.

IKEA E ASSOCIAZIONE MIMOSA A sostegno delle imprese sociali in India

Oggi, alle ore 18.30, da Ikea (in collaborazione con associazione Mimosa) sarà presentata Hemtrakt, collezione di articoli nata da una partnership con le imprese sociali in India. Le vendite sosterranno le imprese sociali in India.

CULTURA Ingresso gratuito al museo per il gentil sesso

Oggi l'ingresso a tutti i musei statali sarà gratuito per le donne (esclusa la Cappella degli Scovigni). Contestualmente, la Soprintendenza di Padova promuove un incontro dedicato ai "Profili di donne nel Veneto preromano". L'incontro è alle 17 in Soprintendenza, via Aquileia 7.

COORDINAMENTO DOCENTI DIRITTI UMANI Parità tra generi va promossa in tutte le scuole

Il Coordinamento nazionale docenti della disciplina dei Diritti umani in occasione dell'8 marzo, sottolinea la necessità di promuovere in tutte le scuole, non solo nell'ambito dell'insegnamento dei Diritti umani, ma come contenuti di carattere trasversale, l'effettiva parità tra i generi. «I femminicidi e le discriminazioni sociali che tutt'ora funestano la nostra società sono ascrivibili a un'unica causa immediata: il non riconoscimento della dignità e del valore della donna».

CONFINDUSTRIA PADOVA-SINDACATI Accordo per prevenire molestie e violenze

È nei luoghi di lavoro che si misura il livello di civiltà di un paese. È sempre nei luoghi di lavoro che si costruiscono la tolleranza, l'integrazione. Confindustria Padova, Cgil, Cisl e Uil hanno siglato un accordo che ha l'obiettivo di prevenire molestie, violenze e soprusi in fabbriche e uffici. Le strutture di Confindustria e del sindacato si danno tre mesi per individuare enti, privati o pubblici, a livello territoriale a cui possa rivolgersi chi, nei luoghi di lavoro, viene discriminato o vessato a causa di genere, religione o razza.

PENSIONATI STIPENDI PIÙ BASSI DI 500 €

Discriminate anche nello stipendio: secondo i dati Spi-Cgil le lavoratrici donne guadagnano mediamente 560 euro in meno rispetto ai "colleghi" maschi, e una su due vive con assegni inferiori a 800 euro al mese. La pensione, si aggira di media intorno ai 15.446 euro all'anno, mentre per gli uomini arriva a 19.361.

Diversa anche la pensione di invalidità: meno di 10mila per lei, 14.109 per lui. Più equilibrio fra le pensioni sociali, stabilmente intorno ai 5.000 euro. Nel complesso, nota il sindacato, «in Veneto le pensionate sono costrette a gestire il proprio quotidiano con risorse economiche nettamente inferiori rispetto ai pensionati uomini». (s.g.)

**go COPPOLA**

GAETANO  
Via San Fermo 39  
Tel. 049 8763331  
Padova  
go.gaetano@coppola.it  
aidocoppola.it

*Auguri alle creature più complicate e meravigliose dell'universo!*



IL GAZZETTINO  
VENERDÌ 8 MARZO 2016

## CENTRO ANTIVIOLENZA Donne in maggioranza italiane In un anno 118 grida d'aiuto

(m.c.) Ha compiuto da poco un anno il centro anti violenza dell'Alta Padovana con sede a Cittadella. In questi dodici mesi, sono state 118 le donne che si sono rivolte al centro. Di queste il 74 per cento sono di nazionalità italiana e in maggior parte hanno un'età compresa fra i 30 e i 50 anni. Un dato che fa emergere come in un'area dove sostanzialmente c'è un buon tenore di vita, siano presenti situazioni di violenza. Essenziale quindi la presenza dei centri e soprattutto il coraggio delle donne a parlarne.

Nei giorni scorsi la Regione, attraverso l'assessorato ai Servizi Sociali, ha ufficializzato il riconoscimento del centro di Cittadella per l'area dell'Alta Padovana, assieme ad altre quattro identiche strutture in Veneto. Il centro, che si trova all'interno della ex

scuola elementare di Facca, era nato quale progetto sperimentale in partenariato con l'azienda sanitaria numero 15 e il Comune di Cittadella. Il riconoscimento ufficiale costituisce un importante progresso per il territorio della provincia di Padova nella lotta alla violenza sulle donne.

«I numeri dello scorso anno del centro di Cittadella - spiegano al Centro Veneto Progetti Donna con sede a Padova e in cui è inserita la struttura della città murata - confermano la necessità di ampliare il numero dei centri anti violenza operanti per contrastare il fenomeno. Il riconoscimento di cinque nuovi centri è di auspicio nel poter estendere in maniera più capillare ed efficace l'intervento a sostegno delle donne vittime di violenza su tutto il territorio regionale».





**8 MARZO, VIOLENZA DONNE**  
Il gruppo dei promotori dell'iniziativa con Comune, commissione Pari opportunità e Centro veneto Progetti Donna



## Albignasego



**8 MARZO, L'ASSESSORE ALESSANDRA GUIOTTO**  
«La violenza è pane quotidiano»  
È lo slogan che campeggerà sui 21 mila sacchetti del pane che fino a fine mese verranno distribuiti dai sedici esercizi di Albignasego

# Violenza, 18 residenti chiedono aiuto

Francesco Cavallaro

ALBIGNASEGO

«Per molte donne la violenza è pane quotidiano». Da oggi fino al 31 marzo questo slogan campeggerà su 21 mila sacchetti del pane che saranno distribuiti da sedici esercizi di Albignasego. Sugli stessi viene riportato anche il numero verde del Centro Veneto progetti donna, 800814681, e il logo del Comune. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina in Villa Obizzi. Presenti l'assessore Alessandra Guiotto, la presidentessa della Commissione Pari opportunità Federica Camani e quella del Centro Veneto progetti donna Cristina Bastianello. «Insieme abbiamo deciso di avviare una campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne», ha spiegato l'assessore Guiotto. «Si tratta di un messaggio chiaro, semplice e diretto: entrerà

in tutte le case di Albignasego». «Siamo partite dall'idea di organizzare qualcosa di concreto per le donne disagiate», ha aggiunto Camani. «Ci auguriamo sia il primo evento di una lunga serie». In Provincia di Padova nel solo 2015 sono state 775 le donne che si sono rivolte allo sportello loro dedicato: 18 di queste sono residenti proprio ad Albignasego. «Ogni caso è a sé stante», ha spiegato la presidentessa Bastianello. «Tuttavia, l'80% delle violenze si perpetra all'interno delle mura domestiche da parte del marito o compagno. E molto spesso i figli minori assistono impotenti a questi episodi. Di fatto viene coinvolta tutta la famiglia». Bastianello ha poi precisato che «occorre far conoscere a tutte che uscire dal silenzio è possibile. Al nostro numero verde risponde un'operatrice formata e preparata. È chiaro che poi

### SPORTELLO DONNA

Il dato comunale è significativo sul numero provinciale: 775

serve la collaborazione di tutti gli altri attori, comprese le forze dell'ordine. Altrimenti il lavoro che portiamo avanti non risulta efficace. Chi chiede aiuto deve sempre essere indirizzata alle autorità o istituzioni competenti». «Non possiamo far finta che il fenomeno non esista e magari girarci dall'altra parte per non vedere», ha concluso Bastianello. «La violenza sulle donne è molto più vicina di quanto possiamo pensare».

### SHIN GI TAI

## Al via i corsi di autodifesa per ragazze e donne

(f.cav.) Un corso gratuito di difesa personale per ragazze e donne, a cura della società sportiva Shin Gi Tai, in occasione della ricorrenza dell'8 marzo. Primo appuntamento il prossimo 16 marzo dalle 21 alle 22 alla scuola primaria Bonetto di San Lorenzo di Albignasego; le lezioni andranno avanti fino al 13 aprile. «Alle partecipanti verranno illustrate diverse situazioni di pericolo - spiegano gli organizzatori - e come uscirne indenni. La difesa personale non deve per forza sfociare in violenza. È prima di tutto uno strumento per evitare episodi sgradevoli». Il programma è stato studiato appositamente per le donne; non è richiesta una particolare preparazione atletica. Per informazioni: Luciano 3399123652, Claudio 3474211683.



**8 MARZO, VIOLENZA DONNE**  
Il gruppo dei promotori dell'iniziativa con Comune, commissione Pari opportunità e Centro veneto Progetti Donna



## Albignasego

**8 MARZO, L'ASSESSORE ALESSANDRA GUIOTTO**  
«La violenza è pane quotidiano»

È lo slogan che campeggerà sui 21 mila sacchetti del pane che fino a fine mese verranno distribuiti dai sedici esercizi di Albignasego

# Violenza, 18 residenti chiedono aiuto

Francesco Cavallaro

ALBIGNASEGO

«Per molte donne la violenza è pane quotidiano». Da oggi fino al 31 marzo questo slogan campeggerà su 21 mila sacchetti del pane che saranno distribuiti da sedici esercizi di Albignasego. Sugli stessi viene riportato anche il numero verde del Centro Veneto progetti donna, 800814681, e il logo del Comune. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina in Villa Obizzi. Presenti l'assessore Alessandra Guiotto, la presidentessa della Commissione Pari opportunità Federica Camani e quella del Centro Veneto progetti donna Cristina Bastianello. «Insieme abbiamo deciso di avviare una campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne», ha spiegato l'assessore Guiotto. «Si tratta di un messaggio chiaro, semplice e diretto: entrerà

in tutte le case di Albignasego». «Siamo partite dall'idea di organizzare qualcosa di concreto per le donne disagiate», ha aggiunto Camani. «Ci auguriamo sia il primo evento di una lunga serie». In Provincia di Padova nel solo 2015 sono state 775 le donne che si sono rivolte allo sportello loro dedicato: 18 di queste sono residenti proprio ad Albignasego. «Ogni caso è a sè stante», ha spiegato la presidentessa Bastianello. «Tuttavia, l'80% delle violenze si perpetra all'interno delle mura domestiche da parte del marito o compagno. È molto spesso i figli minori assistono impotenti a questi episodi. Di fatto viene coinvolta tutta la famiglia». Bastianello ha poi precisato che «occorre far conoscere a tutte che uscire dal silenzio è possibile. Al nostro numero verde risponde un'operatrice formata e preparata. È chiaro che poi

### SPORTELLO DONNA

Il dato comunale è significativo sul numero provinciale: 775

serve la collaborazione di tutti gli attori, comprese le forze dell'ordine. Altrimenti il lavoro che portiamo avanti non risulta efficace. Chi chiede aiuto deve sempre essere indirizzata alle autorità o istituzioni competenti». «Non possiamo far finta che il fenomeno non esista e magari girarci dall'altra parte per non vedere», ha concluso Bastianello. «La violenza sulle donne è molto più vicina di quanto possiamo pensare».

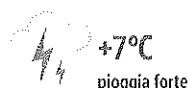
### SHIN GI TAI

Al via i corsi di autodifesa per ragazze e donne

(f.cav.) Un corso gratuito di difesa personale per ragazze e donne, a cura della società sportiva Shin Gi Tai, in occasione della ricorrenza dell'8 marzo. Primo appuntamento il prossimo 16 marzo dalle 21 alle 22 alla scuola primaria Bonetto di San Lorenzo di Albignasego; le lezioni andranno avanti fino al 13 aprile. «Alle partecipanti verranno illustrate diverse situazioni di pericolo - spiegano gli organizzatori - e come uscirne indenni. La difesa personale non deve per forza sfociare in violenza. È prima di tutto uno strumento per evitare episodi sgradevoli». Il programma è stato studiato appositamente per le donne; non è richiesta una particolare preparazione atletica. Per informazioni: Luciano 3393123652, Claudio 347421683.



IL TATTINO ONLINE



Cerca nel sito

COMUNI: [ALBIGNASEGO](#) [SELVAZZANO DENTRO](#) [ABANO TERME](#) [CITTADELLA](#) [ESTE](#) [MONSELICE](#) [PIOVE DI SACCO](#) [TUTTI I COMUNI](#)

[QUOTIDIANI VENETI](#)

[HOME](#) [CRONACA](#) [SPORT](#) [VENETO](#) [NORDEST](#) [ECONOMIA](#) [ITALIA MONDO](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [RISTORANTI](#) [ANNUNCI LOCALI](#) [PRIMA](#)

SI PARLA DI [ISABELLA NOVENTA](#) [SCUOLA](#) [PROFUGHI](#) [AUTOVELOX](#) [BAR & LOCALI](#) [ANIMALI](#)

Sei in: [PADOVA](#) > [CRONACA](#) > [VENTIQUATTRO DONNE CON FIGLI OSPITI...](#)

**TOP VIDEO**

Il vicequestore Di Munno: 'Stiamo cercando nel tratto di un km di fiume'

Graziani: 'Con Spalletti la Roma è tornata a correre'

La villetta di Freddy vista dal drone

L'omicidio-suicidio dei due ex fidanzati raccontato in un minuto

da Taboola

IL NEMICO IN CASA

# Ventiquattro donne con figli ospiti fisse di case di accoglienza

*I quattro Centri anti-violenza di Padova e un nuovo progetto di prevenzione per le famiglie*

07 marzo 2016



67

Condividi

Tweet

0

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest



Violenza sulle donne: nell'80% dei casi ad aggredire o uccidere sono i mariti o i fidanzati

PADOVA. Sono state 775 le donne che si sono rivolte ai 4 Centri Antiviolenza della Provincia di Padova gestiti da Centro Veneto Progetti Donna, donne che per 79% erano di nazionalità italiana, il 60% con figli di cui 516 minori vittime di violenza assistita.

L'82% di queste aveva problematiche di violenza familiare, e nell'80% dei casi l'autore era il partner o l'ex partner e solo nel 2% dei casi l'autore della violenza era sconosciuto. Nelle case di accoglienza sono state accolte 24 donne con 24 figli minori. "Ma la nostra attività e il nostro impegno non si fermano qui e dopo una riflessione partita in occasione del 25° anniversario della nascita del Centro" scrivono le volontarie del Centro Veneto Progetti Donna "siamo approdate al lancio di un'iniziativa per donne e famiglie del territorio di Padova e Provincia. Pensiamo ad una nuova realtà in grado di fornire servizi e interventi rivolti alle donne e agli uomini per affrontare la complessità del vivere quotidiano e insieme la sfida delle relazioni intime e dei rapporti tra generi e generazioni nel luogo complicato, che chiamiamo famiglia, che oggi vive una stagione di profonde trasformazioni in un contesto sociale in continua evoluzione e cambiamento".

Si tratta di un nuovo soggetto formato da professionisti nel settore del sociale, del sanitario, del volontariato e della solidarietà, della cooperazione e della ricerca che, a partire dall'esperienza maturata nell'ambito del contrasto della violenza maschile sulle donne e in stretta collaborazione con i Centri Antiviolenza del territorio, opererà in un'ottica più ampia di prevenzione del fenomeno in tutti i suoi aspetti.

"Progetto Violenza Zero. Prevenire Proteggere Promuovere" è il nome della

nuova iniziativa che, attraverso un approccio integrato, efficace e professionale ha come obiettivo di operare per prevenire la violenza sulle donne e sui loro figli, individuando nuovi percorsi di intervento, che riducano il rischio di recidive e che diano la possibilità di intervenire tempestivamente anche nelle situazioni non conclamate di violenza, comprese le situazioni di conflittualità grave nella coppia e disagio relazionale.

"Pensiamo ad

un'ampia gamma di servizi e offerte per le donne, le famiglie, la popolazione nel suo complesso con particolare riguardo alle giovani generazioni e ai minori. Il focus degli interventi sarà dunque la "famiglia" in tutte le varie fasi del suo ciclo di vita, comprese le fasi della 'normalità'"

07 marzo 2016



## GUARDA ANCHE

da Taboola

Isabella, la ricostruzione del giallo in 2'

Toni Negri presenta la sua autobiografia a Padova

Le auto di Freddy e Debora Sorgato filmate in centro a Padova

## I COMMENTI DEI LETTORI

### LASCIA UN COMMENTO

1 commento

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...



**Bruno Libralato** · Università degli Studi di Milano

Donne non mollate.....denunciare sempre la violenza


Mi piace · Rispondi · 6 h



**Joyful Marina**

Donne, possibilmente non mettetevi con dei dementi vigliacchi.

Mi piace · Rispondi · 1 h

 Facebook Comments Plugin

ilmiolibro ebook



TOP EBOOK

**Cercasi sacerdote di nome Giovanni**

di Giuseppe Carone



LIBRI E EBOOK

**NON TI SCORDAR DI ME**

di BRUNO BAUDISSIONE

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna  
Guide alla scrittura  
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

Società 8 marzo 2016

Vvox **WVOX**

# Padova, due donne picchiate al giorno



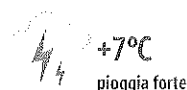
Un pensiero a «a tutte le donne che hanno concesso un ultimo chiarimento, a tutte le donne che hanno voluto dare un'altra possibilità, a tutte le donne che hanno sopportato per anni, decenni, a tutte le donne che al primo segnale se ne sono andate, a tutte le donne che ogni giorno combattono al fianco di altre donne. Non

facciamo retorica né grandi proclami». Così Patrizia Zantedeschi, presidente del **Centro veneto progetti donna**, ricorda le vittime di **femminicidio** in occasione dell'**8 marzo** con un post sul profilo Facebook del centro. «Vorrei sottolineare, una volta in più, che quello della violenza è un problema serio, costante, quotidiano – aggiunge -. Non è un'emergenza ma un fatto che ci accompagna, ogni giorno, nelle relazioni fra uomo e donna. Vogliamo parole chiare e fatti concreti, per sostenere queste donne e i loro bambini».

Questi allarmi purtroppo sono confermati da dati impietosi [<http://www.vvox.it/2016/03/08/veneto-violenza-donne-nel-2015-1-681-casi/>]: nel 2015, sono state **775** le donne che si sono rivolte ai quattro Centri Antiviolenza della Provincia di Padova gestiti da Centro Veneto Progetti Donna. Si tratta circa di **2 casi al giorno**. Di queste il 79% erano italiane e il **60% madri con figli**. L'82% di loro è stata vittima di violenze familiari di cui autore era il partner nell'80% dei casi. Secondo l'Istat, in Italia **solo il 10% delle donne denuncia le violenze** subite invece di sopportarle in silenzio.

Condividi questo articolo





Cerca nel sito

COMUNI: [ALBIGNASEGO](#) [SELVAZZANO DENTRO](#) [ABANO TERME](#) [CITTADELLA](#) [ESTE](#) [MONSELICE](#) [PIOVE DI SACCO](#) [TUTTI I COMUNI](#)

QUOTIDIANI VERTICI

[HOME](#) [CRONACA](#) [SPORT](#) [VENETO](#) [NORDEST](#) [ECONOMIA](#) [ITALIA MONDO](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [RISTORANTI](#) [ANNUNCI LOCALI](#) [PRIMA](#)

SI PARLA DI [ISABELLA NOVENTA](#) [SCUOLA](#) [PROFUGHI](#) [AUTOVELOX](#) [BAR & LOCALI](#) [ANIMALI](#)

Sei in: [PADOVA](#) > [CRONACA](#) > [DODICIMILA SACCHETTI DEL PANE CON IL...](#)

TOP VIDEO

12 milioni di multe dagli autovelox in tangenziale

Il legale della Cacco: puntiamo a far derubricare l'accusa

Paolo Noventa sull'argine delle ricerche: 'Sono stremato'

Solito Curry, tripla da metà campo

da Taboola

ALBIGNASEGO

# Dodicimila sacchetti del pane con il numero anti-violenza sulle donne

*Iniziativa del Comune per celebrare l'8 marzo di Cristina Salvato*

SACCHETTI ANTIVIOLENZA ALBIGNASEGO

07 marzo 2016



364  
 Condividi  
 Tweet  
 0  
 G+1  
 6  
 LinkedIn  
 0  
 Pinterest



I promotori dell'iniziativa

ALBIGNASEGO. «Per molte donne la violenza è pane quotidiano»: la scritta compare su 12 mila sacchetti del pane stampati dal Comune di Albignasego e distribuiti dall'8 marzo in sedici panifici. Sul sacchetto è stampato anche il numero verde 800814681 del Centro Veneto Progetti Donna, che si occupa di donne abusate, picchiate, maltrattate. Di loro e dei loro figli.

«Il pane si acquista tutti i giorni» spiegano l'assessore Alessandra Guiotto e la presidente della commissione comunale Pari opportunità Federica Camani, «quindi quale veicolo migliore per giungere in quasi ogni casa e far sapere alle donne che c'è un servizio che le possa aiutare». Sulle 775 che nel 2015 si sono rivolte al centro, 18 erano di Albignasego.

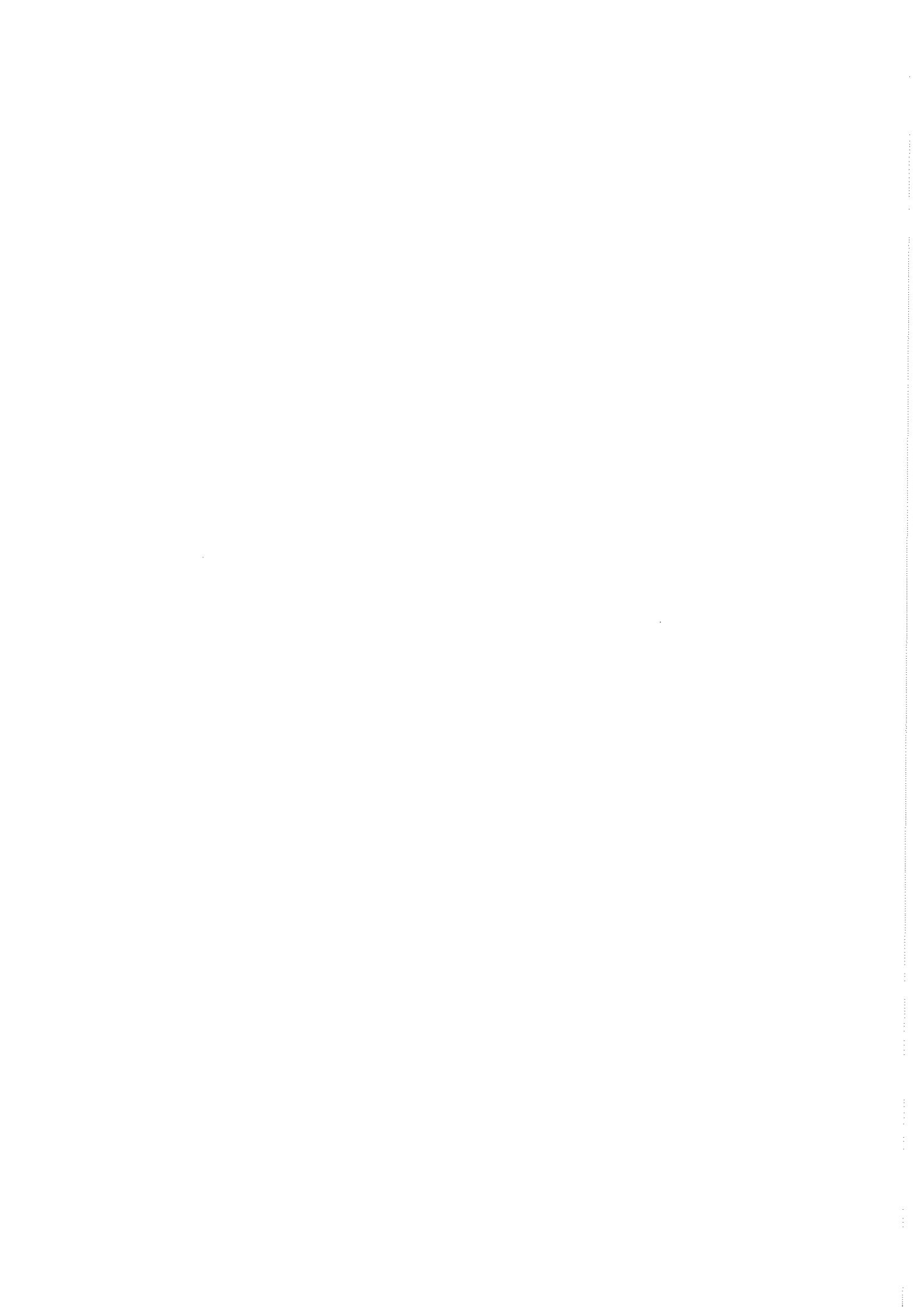
«E' importante che le donne sappiano che esiste qualcuno in grado di aiutarle a trovare una via d'uscita» sottolinea Cristina Bastianello, presidente del Centro Donna «e che le supporti nel difficile percorso di rinascita da situazioni di violenza, anche se purtroppo spesso tornano in famiglia e ritirano le denunce, perché non hanno la forza di reagire fino in fondo.

Da anni siamo a fianco delle donne e molto si parla ora della violenza contro di loro, però non vediamo altrettanti sforzi politici, ad esempio nell'emanare una legge che preveda l'obbligo all'uomo maltrattante di seguire un percorso di rieducazione per spezzare la spirale di violenza».

SACCHETTI ANTIVIOLENZA ALBIGNASEGO

07 marzo 2016



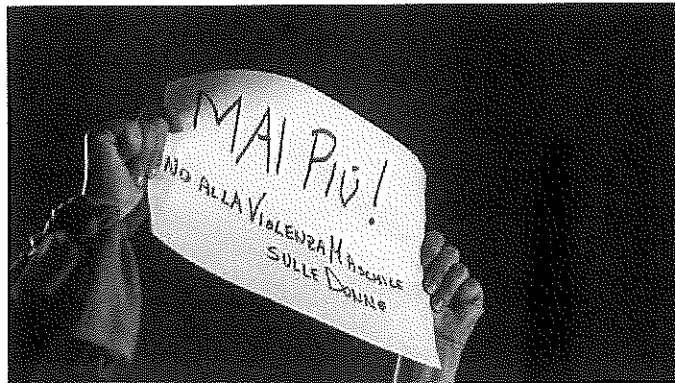




**Ansa**  
Veneto

## Violenza donne, 1.681 casi in Veneto

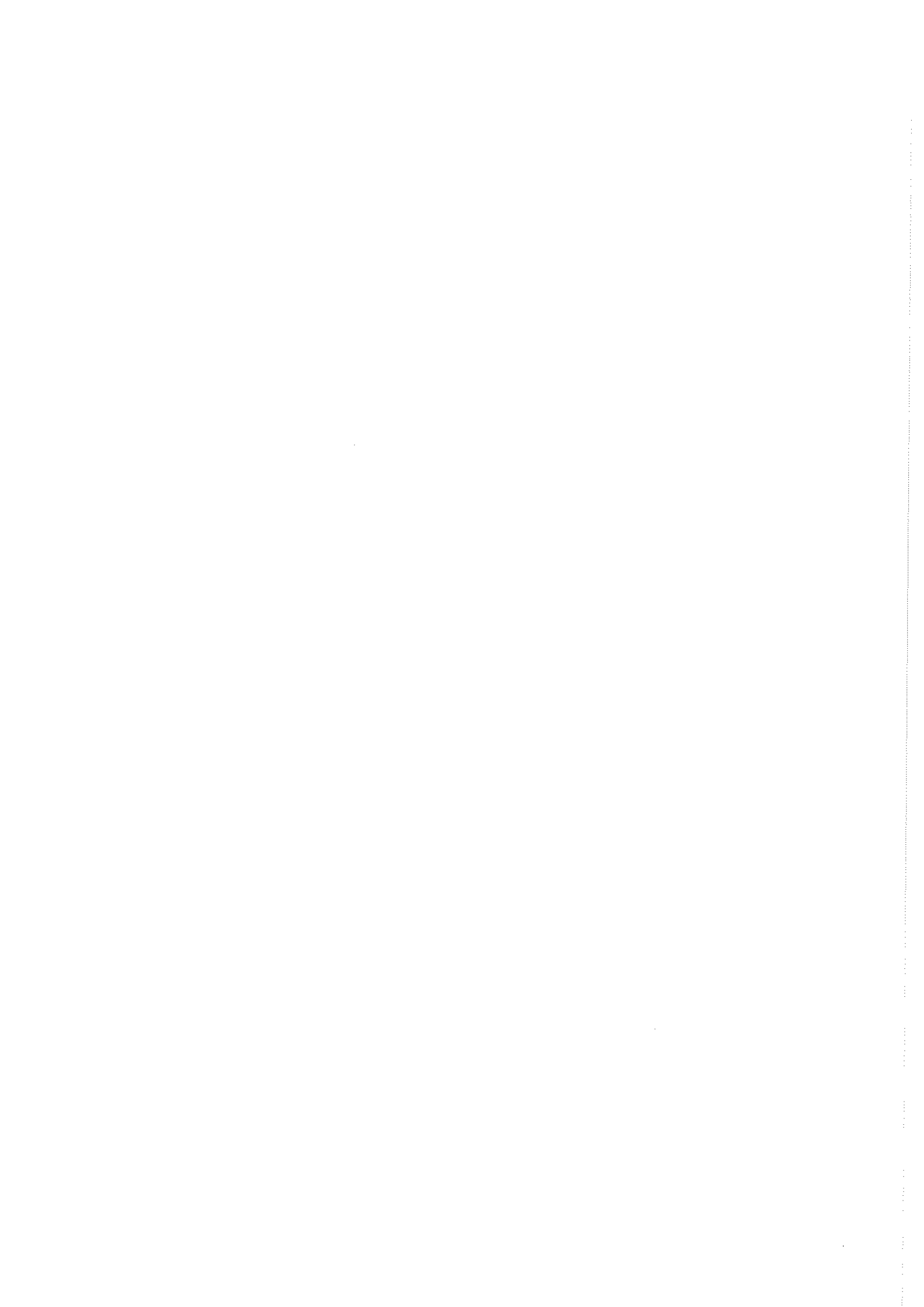
Dati diffusi da coordinamento centri antiviolenza



18:29 07 marzo 2016- NEWS - Redazione ANSA - PADOVA

(ANSA) - PADOVA, 07 MAR - Nel 2015 le donne accolte dai Centri Antiviolenza del Veneto sono state 1681. I dati diffusi dall'Iris, il Coordinamento dei Centri Antiviolenza del Veneto, hanno visto per l'85% dei casi vittime di violenza intrafamiliare con età compresa tra i 30 e i 50 anni e per la maggior parte con figli minori. Nel 2016 l'Iris prevede la realizzazione di un sistema di raccolta dati affinché si realizzi lo studio e il monitoraggio del fenomeno sul territorio veneto per modellare e adeguare i servizi, già offerti, in base alle esigenze delle donne stesse.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



## Centri antiviolenza del Veneto, 1.681 donne accolte nel 2015

---

Publicato il 7 marzo 2016 in [Economie \(http://www.venetoeconomia.it/economie/\)](http://www.venetoeconomia.it/economie/), [Padova \(http://www.venetoeconomia.it/notizie-padova/\)](http://www.venetoeconomia.it/notizie-padova/), [Treviso \(http://www.venetoeconomia.it/notizie-treviso/\)](http://www.venetoeconomia.it/notizie-treviso/), [Veneto \(http://www.venetoeconomia.it/notizie-veneto/\)](http://www.venetoeconomia.it/notizie-veneto/)

---

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [Ok](#)

[Leggi di più \(http://www.venetoeconomia.it/privacy-policy/\)](http://www.venetoeconomia.it/privacy-policy/)



(<http://www.venetoeconomia.it/2016/03/centri-antiviolenza-veneto-1681-2015/>)

I centri antiviolenza del Veneto hanno dato assistenza a 1.681 donne nel corso del 2015. I numeri sono stati diffusi oggi, alla vigilia dell'8 marzo, da Iris, il coordinamento dei centri antiviolenza del Veneto. L'85% delle donne prese in carico hanno subito casi di violenza all'interno della famiglia, e la maggior parte di loro ha figli minori, vittime a loro volta di violenza assistita, obbligati cioè ad assistere al padre perpetrare la violenza sulla madre.

Nel 2015 si sono aggiunti tre nuovi sportelli alla rete dei centri antiviolenza veneti di Iris: uno in provincia di Treviso, a **Castelfranco Veneto**, e due in provincia di Padova, nella **Saccisica** e nell'**Alta Padovana**. Due rappresentanti di Iris fanno parte del tavolo regionale contro la violenza sulle donne

## Centri antiviolenza a Zaia: "Più prevenzione"

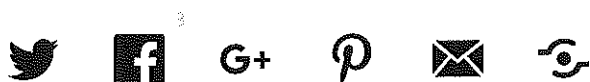
E proprio alla Regione si rivolge il coordinamento Iris per chiedere più prevenzione. «Chiediamo alla Regione, quindi, oltre alla garanzia dei fondi previsti per il biennio, di favorire il policy-making sul tema, mettendo a punto politiche per la prevenzione del fenomeno, le uniche in grado di portare ad un cambiamento nella società che permanga nel lungo periodo» si legge nella nota diffusa oggi.

«La violenza sulle donne – prosegue Iris – necessita di risposte concrete, fattuali, ed immediate, ma per un vero cambiamento non possiamo limitarci a lavorare sull'emergenza che si propone, ma pensare alla prevenzione come azione fondamentale per la lotta e il contrasto alla violenza sulle donne».

Nel 2016 il coordinamento dei centri antiviolenza metterà a punto un sistema di raccolta dati omogeneo, in linea con le disposizioni delle recenti normative internazionali e nazionali.

## Padova: solo nel 2% dei casi violenza da sconosciuto

Nella provincia di **Padova**, **775 donne** si sono rivolte ai 4 centri antiviolenza gestiti da Centro Veneto Progetti Donna. Per 79% erano di nazionalità italiana, il 60% con figli di cui 516 minori vittime di violenza assistita. L'82% di queste aveva problematiche di violenza familiare, e nell'80% dei casi l'autore era il partner o l'ex partner e **solo nel 2% dei casi** l'autore della violenza era sconosciuto. Nelle case di accoglienza delle quattro strutture del padovano sono state accolte 24 donne con 24 figli minori.



---

### Puoi leggere anche

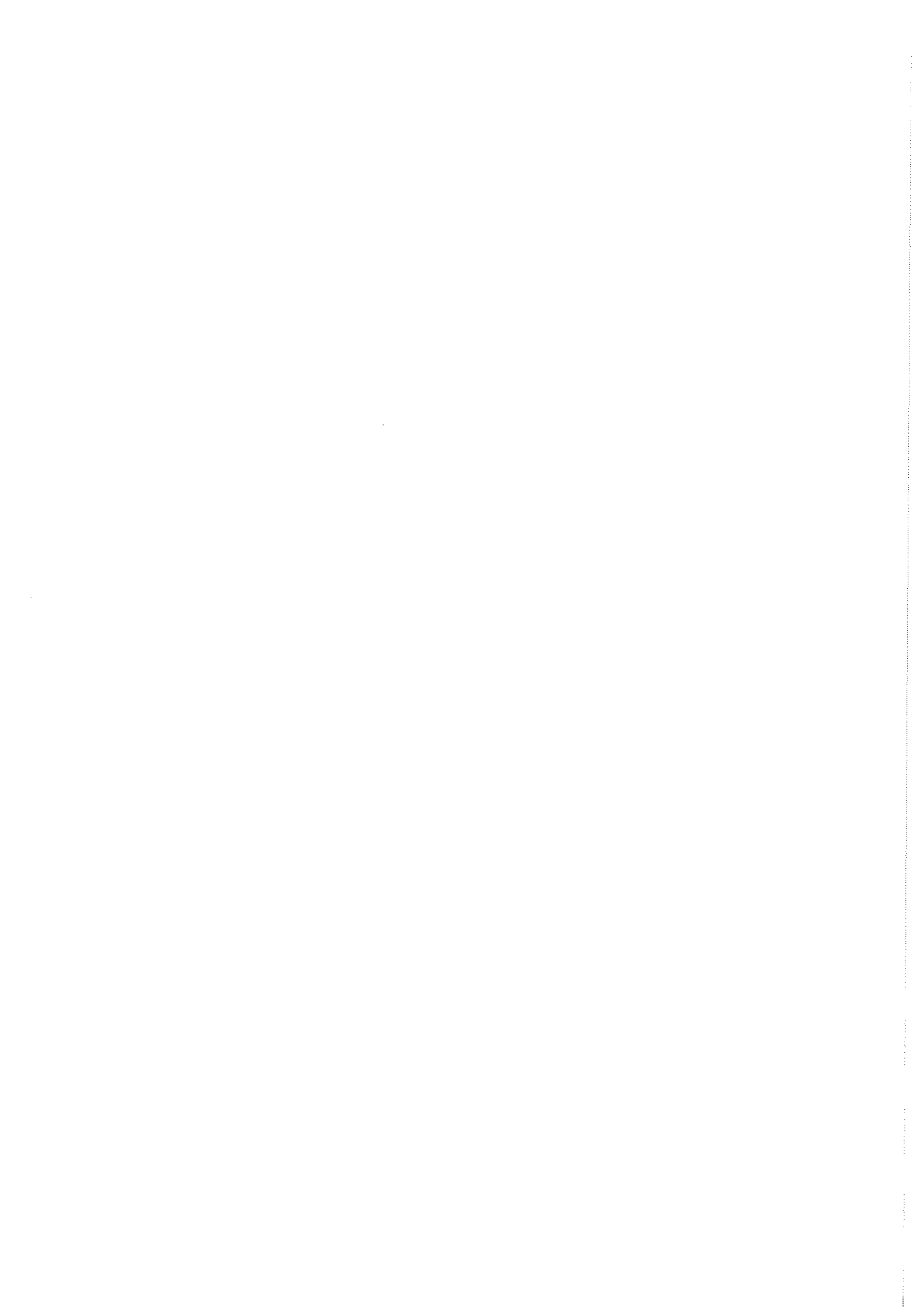
---

### Più letti

(<http://www.venetoeconomia.it/2016/03/robot-umano-carel/>)

Carel, in fabbrica arriva il robot umano  
(<http://www.venetoeconomia.it/2016/03/robot-umano-carel/>)

(<http://www.venetoeconomia.it/2016/03/treni-di-notte-da-veneziana-alla-terraferma-al-via-in-giugno/>)



Questo sito utilizza cookie tecnici e di terze parti. Chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie. Per maggiori informazioni leggi l'informativa estesa.

Ok

Leggi di più

**veneto**  
**WVOX**

Cerca



Società 8 marzo 2016

Vvox **WVOX**

# Violenza donne, 1600 casi in Veneto



Nel 2015 le **donne** accolte dai **Centri Antiviolenza del Veneto** sono state **1681**. I dati diffusi dall'Iris, il Coordinamento dei Centri Antiviolenza del Veneto, hanno visto per l'85% dei casi vittime di violenza intrafamiliare con età compresa tra i 30 e i 50 anni e per la maggior parte con figli minori. Nel 2016 l'Iris prevede la

realizzazione di un sistema di raccolta dati affinché si realizzi lo studio e il monitoraggio del fenomeno sul territorio veneto per modellare e adeguare i servizi, già offerti, in base alle esigenze delle donne stesse.

## Condividi questo articolo



## Potrebbero interessarti



**Negrar (Vr), nuovo centro per insonni**

Negrar (Vr), nuovo centro per insonni

**Padova, profughi dormono davanti questura**

Padova, profughi dormono davanti questura

**Oderzo, «abbiamo sparato a ladri come Stacchio»**

Oderzo, «abbiamo sparato a ladri come Stacchio»



**Veneto, in arrivo altri 1926 profughi**

Veneto, in arrivo altri 1926 profughi